

Domande per il confronto in gruppo

La riflessione sull'iniziazione cristiana di questa due giorni del clero è una tappa ulteriore del cammino verso gli orientamenti condivisi dei cammini di fede dei ragazzi tra i 7 e i 14 anni.

A partire dalla propria esperienza pastorale, dall'orizzonte delineato durante l'assemblea diocesana di giugno scorso (qui ripreso schematicamente) e in vista della scrittura del *vademecum* per il discernimento (riflessione, ascolto, verifica) delle prassi pastorali esistenti, si chiede ai partecipanti di ogni gruppo - dopo avere letto la "griglia di lavoro" - di confrontarsi e di rispondere alle domande seguenti:

1. Quali elementi della "griglia di lavoro" sono da valorizzare in quanto importanti, prioritari?
2. Quali elementi sono da aggiungere, da formulare con attenzione particolare?

GRIGLIA DI LAVORO

1. L'iniziazione cristiana è un percorso unitario: dal Battesimo alla Confermazione all'Eucaristia. Sono da curare il legame della catechesi 7-14 anni (seconda arcata del ponte della IC) con la pastorale battesimale (prima arcata) e con la pastorale dei ragazzi e dei giovani (terza arcata).

Si è finora cercato di "iniziare ai sacramenti": è un obiettivo del progetto catechistico "per la vita cristiana", cui vanno riconosciuti indubbi meriti e che esige ulteriore impegno per una piena attuazione. Dobbiamo però anche "iniziare attraverso i sacramenti". Ciò significa soprattutto salvaguardare l'unitarietà dell'iniziazione cristiana. Non tre sacramenti senza collegamento, ma un'unica azione di grazia: parte dal Battesimo e si compie attraverso la Confermazione nell'Eucaristia (CEI, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n. 7).

Dalla relazione di don Paolo Sartor

2. L'iniziazione cristiana si propone una serie pluriforme di obiettivi

Ogni itinerario di iniziazione cristiana è un tirocinio di vita cristiana. Esso deve prevedere tutti gli elementi che concorrono all'iniziazione: l'annuncio-ascolto-accoglienza della Parola, l'esercizio della vita cristiana, la celebrazione liturgica e l'inserimento nella comunità. [...] La finalità dell'annuncio non è tanto di trasmettere nozioni e regole di comportamento, ma di contribuire a portare ... a un incontro vivo con Cristo ..., con la comunità ..., scoprendo che egli stesso fa parte della storia della salvezza» (CEI, L'iniziazione cristiana 2, nn. 30-31).

Dalla relazione di don Paolo Sartor

Proviamo a elencare (senza pretesa di completezza) qualche obiettivo dell'azione catechistica:

- annunciare Gesù Cristo, rivelatore del Padre
- educare all'integrazione tra fede e vita
- iniziare alla preghiera personale e alla celebrazione comunitaria
- orientare alla crescita spirituale personale (fino alla scelta della propria vocazione)
- sperimentare la fraternità cristiana nella comunità ecclesiale
- stimolare l'attenzione agli ultimi, ai deboli
- far sperimentare e "abitare" luoghi e linguaggi tipici della fede (dottrina cristiana, liturgia, carità)
- sostenere la testimonianza cristiana e il "servizio" nel mondo

3. L'ispirazione catecumenale dell'Iniziazione Cristiana: anzitutto uno stile e un metodo

In prospettiva catecumenale, il cammino va scandito in tappe, con percorsi differenziati e integrati. Occorre promuovere la maturazione di fede e soprattutto bisogna integrare tra loro le varie dimensioni della vita cristiana: conoscere, celebrare e vivere la fede [...]. La fede deve essere nutrita di parola di Dio e resa capace di mostrarne la credibilità per l'uomo d'oggi. La partecipazione alla Messa domenicale va anche proposta come momento essenziale della preparazione ai sacramenti. L'accoglienza dei fratelli [...] e il servizio dei poveri sono passaggi necessari di un cammino di maturazione (CEI, Il volto missionario delle parrocchie, 7).

- *Attenzione a prima evangelizzazione / primo annuncio*
- *Un cammino globale e integrato (RICA 19)*
- *Un cammino progressivo, scandito da tappe liturgiche (discernimento)*
- *Celebrazione unitaria dei sacramenti*
- *Mistagogia*

Dalla relazione di don Paolo Sartor

4. **L'iniziazione cristiana mette in gioco la figura dei catechisti (la loro formazione iniziale e permanente in ordine ai contenuti e ai metodi, l'attenzione al discernimento-individuazione di nuove figure di catechisti) e una seria valorizzazione della vita reale dei ragazzi (la conoscenza dei destinatari-soggetti della catechesi 7-14 anni e delle sempre nuove "sfide" educative che i cambiamenti sociali e culturali fanno sorgere).**
5. **L'iniziazione cristiana mette in gioco una pluralità di soggetti complementari e richiama il ruolo centrale delle comunità. Come diceva il Documento-Base: "Prima i catechisti... anzi prima le comunità cristiane" (n. 200).**
6. **L'iniziazione cristiana richiede il coinvolgimento/accompagnamento delle famiglie dei ragazzi, da considerare "come vere e proprie risorse dei cammini e delle proposte pastorali" (cfr *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, n. 9).**

*La testimonianza di vita cristiana, offerta dai genitori nel seno della famiglia, arriva ai bambini avvolta di tenerezza e di rispetto paterno e materno. Questa prima iniziazione si consolida quando, in occasione di certi avvenimenti familiari o di feste, ci «si preoccupa di esplicitare in famiglia il contenuto cristiano o religioso di tali avvenimenti». [...] «La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce ogni altra forma di catechesi» (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Catechistico Generale*, n. 226)».*

Dalla relazione di Don Paolo Sartor